



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino
curia diocesana
UFFICIO CATECHISTICO

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

(Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43)

La Parola di Dio, da noi ascoltata per metterla in pratica, ci offre una profonda conoscenza di noi stessi per farci volare alto. Non sempre è facile comprenderla. Impegna, sconvolge i nostri piani umani: chiede di distaccarci dalle realtà non necessarie cui diamo tempo e importanza. Il mondo materialista e anticristiano di oggi tenta di frenare la pratica della Parola di Dio. Rimane difficile acquisire una mens cristiana, una mentalità operativamente cristiana. Conseguenza? Un mondo interiore scontento, frantumato, senza meta, senza dare un significato qualificante alla vita.

Oggi la Parola di Dio ci offre tre pensieri di elevato spessore: una certezza, una assicurazione, un desiderio da coltivare.

1. **Una certezza:** “Hai reso i tuoi figli pieni di dolce speranza”. E' una delle frasi più belle della Bibbia. Noi viviamo di speranza umana, spesso radice di continue delusioni. Dio ci riempie di una dolce speranza, una “speranza che non delude”. Chiaro il riferimento alla speranza cristiana, alla virtù teologale della speranza. E' certa ed è dolce. Dolce perché Dio stesso promette ciò che ha già realizzato con suo Figlio per noi. Tutta l'opera di redenzione mira a portarci nella resurrezione di suo Figlio: ciò che è Gesù risorto, noi saremo. Speranza certa perché “non c'è Dio fuori di te che abbia cura di tutte le cose”. Siamo più di una cosa, siamo le sue creature predilette e privilegiate. “Perfino i capelli del vostro capo sono contati”. Siamo pieni di Dio perché inseriti nella pienezza di Dio.

2. **Un'assicurazione:** “Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza”. Non è facile sentirsi pieni di Dio. Pensiamo che lo siano i Santi. Non è così. Altro sentirci piccoli e umili davanti a Dio, altro fissarci sui nostri limiti e peccati. Nel Battesimo siamo stati immersi nella Trinità. Dio Trinità è dentro di noi e noi siamo tutti dentro Dio. E' necessario scoprire e vivere questa superiore realtà! Come? Da soli non siamo capaci. Chi nutre la nostra speranza cristiana è la preghiera. Non quella che facciamo da soli o in comunità cristiana, ma quella che facciamo in obbedienza allo Spirito Santo. L'apostolo Paolo ci offre la spiegazione: “Lo Spirito Santo viene in aiuto alla nostra debolezza, perché noi nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili”. In queste parole di Paolo la Parola di Dio mette in assicurazione la nostra preghiera. Pregando in obbedienza allo Spirito Santo, la preghiera non è più nostra ma è dello Spirito Santo che prega in noi, perfino con gemiti inesprimibili. La potenza della preghiera diventa così la potenza di Dio in noi. Infatti, solo lo Spirito Santo conosce ciò che realmente ci serve, “perché Egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio”.

3. **Un desiderio da coltivare:** “Spiegaci la parabola della zizzania”. Ogni volta che ascoltiamo la Parola di Dio, dovremmo porci in questo atteggiamento di fondo: “Signore, spiegaci la tua Parola”. Naturalmente per imparare a viverla e a testimoniarla. La parabola del buon seminatore ci stimola a porci un interrogativo: come è il mio terreno su cui cade la Parola di Dio in me? Dalla qualità del terreno dipendono i fiori e i frutti (cfr Gal 5,16-26) della Parola di Dio. La spiegazione che fa Gesù, e il brano della lettera ai Galati di S. Paolo, ci aiutano a capire che non siamo mai completamente a posto con la Parola di Dio: ci educa ad essere luce, sale, lievito nel mondo in cui viviamo. Lo siamo?

Per questo non possiamo trascurare l'ultima frase: “Chi ha orecchi intenda!”. Si tratta di una forte ammonizione! Il Signore ci apra le orecchie della mente e del cuore per benedire con la nostra vita Dio, “Signore del cielo e della terra”, perché rivela a noi piccoli il “mistero del Regno dei cieli”.

Per la riflessione:

- Che effetto e conseguenza in me sentire che Dio ci riempie di ‘dolce speranza’? E' una realtà?
- Lasciamo che sia lo Spirito Santo a pregare in noi o lo sostituiamo con le nostre parole?
- Il terreno interiore è pronto per ricevere il seme della Parola e porti frutto in noi e negli altri?